



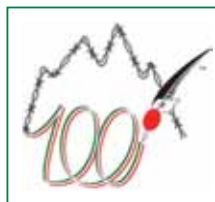
Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 58) - N. 3 - 3° quadrimestre 2015 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

MEDIO ISONZO, LA TESTA DI PONTE DI TOLMINO: I COLLI SANTA MARIA E SANTA LUCIA



Sulla riva destra dell'Isonzo, nei pressi di Tolmino, si ergono i colli di S. Maria e di S. Lucia. Il monte S. Maria, alto 453 metri, è formato da un enorme blocco di roccia, inciso e frastagliato, che s'assottiglia a settentrione per congiungersi ai contrafforti del monte Jessa. Il Monte S. Lucia, alto 588 metri, sorge a mezzogiorno dell'altro colle, elevandosi con pareti ripidissime, interrotte da sbalzi frequenti, pressoché verticali. Insieme alle posizioni davanti a Gorizia, queste sono le uniche sulla riva destra dell'Isonzo e costituiscono la cosiddetta testa di ponte di Tolmino. Gli austriaci iniziano i lavori di fortificazione già prima della guerra, mentre gli Italiani assediano i due colli duramente soprattutto nelle prime offensive. Più linee di trincee ben completate da posizioni di artiglieria in caverna impediscono, nonostante i continui bombardamenti dell'artiglieria italiana, ogni sfondamento da parte

delle truppe italiane su questa parte del fronte per tutta la durata della guerra. Con lo sfondamento della testa di ponte di Tolmino l'esercito italiano si troverebbe libera la via per penetrare all'interno della monarchia danubiana ed eliminerebbe una delle possibili direttrici di un eventuale attacco austro-ungarico. Ma la difesa austro-ungarica resiste nonostante le gravi perdite fino alla fine delle battaglie dell'Isonzo: tenere queste alture significa, per gli imperiali, avere ancora un punto del fronte dell'Isonzo alle spalle, ciò giustifica il nome onorifico di - Isonzo Armee - attribuito dall'Imperatore alla V Armata. Vengono sferrati furiosi e sanguinosi assalti a queste alture che macinano centinaia di soldati tra le fila della Brigata Bergamo del 5° Bersaglieri e dei Battaglioni Alpini Susa - Valdora - Exilles e che purtroppo non hanno altro effetto che l'attestarsi su sfavorevoli posizioni il cui presidio risulta essere un continuo logorio di uomini e mezzi sino al 24 ottobre 1917, giorno dello sfondamento degli eserciti austro-ungarico e tedesco. I nostri soldati su questo fronte così cantavano: A destra dell'Isonzo / ci

sta Santa Maria / se stanco sei di vivere / t'insegnerò la via...

I piacentini che partecipano alle operazioni contro la testa di ponte di Tolmino, ed in particolar modo contro il Colle Santa Lucia, sono principalmente inquadrati nella Brigata Bergamo (25° e 26° Rgt. fanteria) e nel 3° Reggimento Alpini. Già nel primo mese di guerra si contano le prime perdite e a partire dal 3-4 luglio, durante la prima battaglia dell'Isonzo, incominciano a diventare significative; ma è soprattutto a partire dal mese di agosto che si verrà a conoscere l'inferno del Santa Lucia. I nostri reparti

riusciranno a portarsi a brevissima distanza dalle trincee nemiche, ma a causa delle opere difensive austroungariche e del terreno molto ripido, scoperto e battuto da mitragliatrici ed artiglierie nemiche non si riuscirà mai a conquistare la quota 588 e la cresta. Giungono il 5° Bersaglieri ed alcuni

perdite ma le compagnie 231^a e 232^a riescono ad occupare la trincea di prima linea e a fare numerosi prigionieri. Non sopraggiungono i rinforzi e così, la posizione conquistata per la prima volta, deve essere abbandonata. L'intero battaglione il 29, ridotto a 285 uomini e riunito in una sola compagnia, partecipa ad un'azione nel settore orientale del S. Lucia a rincarzo di un battaglione di bersaglieri. Nelle due giornate le perdite del Val Dora ammontano a 66 morti, 138 feriti e 13 dispersi. Nell'azione del 28 cadono gli Alpini piacentini Giusto Badia, Angelo Bruschi, Primo Massari, Giovan-



battaglioni Alpini in soccorso alla Brigata Bergamo ormai logorata dagli scontri, in particolar modo il 19 agosto il battaglione Val Dora è nella zona di S. Lucia alla dipendenza del 26° Reggimento Fanteria. Il 28 agosto il battaglione deve muoversi cercando riparo tra gli alberi e gli Alpini si spostano in fila indiana e, arrivati in vista dei reticolati, fortunatamente danneggiati dall'artiglieria, devono lasciarsi allo scoperto subendo forti

ni Morandi (decorato) e Pietro Negri; risultano dispersi Ettore Carlo Bernazzani, Oreste Bollati e Alberto Sidoli. Vista l'impossibilità di conquistare le posizioni nemiche e di presidiare il tratto di fronte conquistato, falliti anche gli ultimi attacchi dell'autunno, i comandi italiani decideranno di ritirarsi spontaneamente il 1° febbraio 1916 schierandosi sulle pendici del Grad e davanti all'abitato di Ciginj.

Carlo Magistrali

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE



Si sta chiudendo un altro anno intenso di attività e foriero di soddisfazioni per la nostra Sezione, che ci ha visti impegnati su vari fronti: dagli eventi organizzati per commemorare il Centenario della Prima Guerra Mondiale agli interventi in occasione dell'alluvione che ha colpito le valli del Nure e del Trebbia, dalla conclusione dell'iter per l'acquisto della nostra nuova Sede Sezionale alla bellissima Festa Granda di Castelsangiovanni, per arrivare ai vari Raduni di Gruppo, ecc. . E' quasi impossibile riuscire ad elencare tutto il lavoro portato avanti dai nostri Gruppi, un'idea di massima la si può avere sfogliando i vari numeri di Radioscarpa anche se non sarà sicuramente un resoconto esaustivo. Che dire... rischiamo di ripeterci: cosa è che muove questa grande "macchina" che è l'Associazione Nazionale Alpini? Penso ci sia un'unica risposta: i nostri valori che ci uniscono e che ci

danno la forza e l'energia per continuare a credere che è possibile vivere in un Paese migliore, più onesto, più solidale, che rispetti le persone più deboli, a partire dai nostri veci, e che sappia trasmettere alle nuove generazioni questi principi.

Per continuare su questa strada è necessario non perdere mai di vista l'eredità che ci hanno lasciato i Reduci della Grande Guerra che nel 1919 hanno deciso di fondare la nostra Associazione "per non dimenticare". Nei Gruppi, nelle Sezioni fino ad arrivare ai vertici nazionali, al di là delle diverse opinioni, deve regnare lo spirito alpino che ci accomuna accompagnato da quella sana goliardia che ci aiuta ad essere sempre quei "najoni" che eravamo ai tempi in cui caserma, tra veci e boccia, regnava quel sano "non-nismo" che spesso e volentieri si trasformava in aiuto e solidarietà e che, sicuramente, ha contribuito a formare il nostro DNA alpino.

I più cari e sinceri auguri di Buone Feste a tutti voi ed alle vostre famiglie

Roberto Lupi

IL MESSAGGIO DI DON STEFANO

Cari alpini, abbiamo appena iniziato con l'aiuto del Papa Francesco l'Anno della misericordia. Un evento importante che ci riguarda tutti, credenti e no, dato che ci richiama alla necessità di una vita buona e nuova tra di noi. Abbiamo tutti presente i grandi e piccoli gesti di violenza e incomprensione della nostra vita: liti in famiglia, al lavoro, nei gruppi, nella vita sociale. Bene, dentro a questa realtà difficile di limite il Papa ci chiede di fare uno sforzo per ricominciare a vivere in pace, a fare dei gesti di amore vero tra di noi. Partendo da Gesù che di fronte al male del mondo ha scelto di venire

nel mondo per farci vedere che la vita dell'amore è possibile. Lui ha amato e ci ama continuamente, nonostante i nostri limiti e i nostri difetti. Sempre ci ama e sempre ci aiuta. Viviamo questo Natale con il desiderio e l'impegno di vivere in modo nuovo. Il desiderio e l'impegno di amarci, perdonarci. E quando questo ci sembra troppo difficile preghiamo il Signore, chiediamo il suo aiuto e tutto diventerà possibile. A tutti voi, Alpini, alle vostre famiglie, e ai vostri gruppi i miei migliori Auguri di un Bel Natale vissuto nell'amore e nel perdono reciproco.

Il Cappellano

64^a FESTA GRANDA A CASTELSANGIOVANNI

Nel 63° di fondazione del gruppo, la capitale della Valtidone ha ospitato la 64^a Festa Granda, la quarta nella storia del Gruppo. Il 6 settembre Castelsangiovanni è stata pacificamente invasa da migliaia di alpini provenienti dalla nostra provincia, da quelle limitrofe e da alcune regioni del nord Italia.



Inaugurazione della mostra fotografica dedicata alla Prima Guerra Mondiale, nel foyer del teatro Verdi

I dati riscontrati sono i seguenti: circa 4000 alpini, 18 vessilli, 84 gagliardetti, 14 gonfalon, 25 sindaci, ovviamente al raduno hanno preso parte il sindaco di C.S. Giovanni Lucia Fontana, il presidente della Provin-

coadiuvato dai suoi alpini. Affollatissimo il concerto del venerdì sera al teatro G. Verdi dove si sono esibiti con successo i cori Ana Valtidone e Valtidone.

Notevole anche l'apprezzamento del pubblico che ha tributato continui e calorosi applausi ai piccoli cantori del coro "Pochi... ma buoni" diretto dall'insegnante di musica Adriana Egvi. Domenica, dopo l'ammassamento e l'alzabandiera si è formato il corteo che dopo aver deposto la corona al monumento ai Caduti, partendo dal cimitero, attraverso le vie della città si è diretto in piazza XX settembre dove era allestito il palco per la messa al campo.

La città tappezzata di tricolori alle finestre, ai balconi, nei portici e sulle piazze aveva un'aria di festa e al passaggio degli alpini la folla, assiepata ai bordi delle vie applaudiva fragorosamente e acclamava a gran voce: evviva gli alpini.



I cori

cia Francesco Rolleri, il vicesindaco di Piacenza Silvio Bisotti, il C.D.S. al completo. Come ospiti d'eccezione hanno partecipato il sottosegretario on. Paola De Micheli, il vicepresidente nazionale Ana Fabrizio Pighin, il consigliere nazionale Mauro Azzi, il gen. Silverio Vecchio e il revisore dei conti nazionale Roberto Migli.

Il coro Ana Valtidone ha accompagnato con i suoi canti la messa che è stata concelebrata dal parroco mons. Lino Ferrari e dal cappellano sezione Don Stefano Garilli. Durante la liturgia mons. Angelo Bazzari, terzo successore di Don Carlo Gnocchi, nonché presidente dell'omonima Fondazione ha voluto ricor-



Tutti sull'attenti alle note del "Silenzio"

Speaker della Festa è stato l'avv. Nicola Stefani (già speaker dell'Adunata Nazionale), il capogruppo Graziano Zoccolan ha fatto gli onori di casa

dare le parole di Don Gnocchi: "gli alpini, stoffa di eroi, sono in grado di dare all'eroico la veste di ordinarietà". Il cappellano Don Stefano nella breve



La sfilata

omelia ha sottolineato l'importanza della "memoria" per non dimenticare il sacrificio di coloro che hanno dato la vita per la Patria, per voler assicurare a coloro che sono rimasti e alle nuove generazioni un mondo migliore senza conflitti che procurano inevitabilmente sempre grandi sciagure al genere umano.

Il sindaco Fontana da parte sua si è detta molto orgogliosa di ospitare questa grande festa degli alpini, che le ricordano l'amico alpino del papà che stava in lei ancora bambina una certa ammirazione forse anche per il fascino "del cappello con la penna" e per le imprese che a volte sentiva raccontare: "Crescendo ho imparato a stimare ancor di più que-

sti uomini con profondi ideali, coraggio, solidarietà, amore per l'umanità, disponibilità, attaccamento al dovere e rispetto dei più nobili valori sui quali la civiltà dei popoli si dovrebbe fondare.

Il vicepresidente nazionale Pighin ha reso omaggio ai "veci" che hanno sfilato a bordo di alcuni mezzi militari

- "Siete la nostra memoria storica, tenete duro, perché solo voi potete spiegarci davvero cosa è una guerra, affinché non si ripeta mai più."

Sono quindi seguiti i discorsi delle altre autorità che hanno confermato a grandi linee i concetti precedentemente espressi. Il presidente sezione Lupi ha ringraziato tutti i sindaci, le autorità e le Associazioni che hanno preso parte a questa importante manifestazione che ogni anno si rinnova alternandosi fra i vari gruppi delle Sezioni.

Dino Lombardi



A sinistra seduto il capitano degli alpini Luigi Bottazzi, 95 anni, reduce di Russia; accanto a lui un altro storico alpino Castellano Luigi Fellegara, tra i fondatori del gruppo di Castelsangiovanni.

IL "PASSAGGIO DELLA STECCA"

Dalla Valtidone alla Valtrebbia. Momento conclusivo della consueta "tre giorni alpina" è stato la consegna del testimone, che per gli alpini si chiama "stecca". Sul palco di piazza XX Settembre il capogruppo di Castello Zoccolan con il sindaco Fontana

hanno consegnato la "Stecca" al capogruppo Giuseppe Manfredi e al sindaco di Bobbio Roberto Pasquali.

La 65^a Festa Granda si svolgerà quindi nella storica capitale della Valtrebbia il 2/3/4 settembre 2016. Arrivederci a Bobbio.



INTERVISTA AL COL. CARLO CAVALLI COMANDANTE 5° RGT ALPINI

Pubblichiamo l'intervista al piacentino col. Carlo Cavalli curata da Giuseppe Ghittoni



1. Tra i tanti impegni con il cappello alpino in testa, anche una esperienza con la Nato in Belgio. Come è stato confrontarsi con colleghi di altri paesi e qual è la stima di cui gode l'esercito Italiano e le Truppe Alpine in particolare?

• Il confronto è sicuramente un aspetto importante della crescita professionale di ognuno di noi. È un momento in cui ci si rapporta con gli altri, si condividono esperienze e modi di lavorare. Posso con certezza affermare che l'Esercito Italiano di oggi è un moderno sistema al passo coi tempi ed in continuo aggiornamento professionale e gode della massima stima e fiducia da parte di tutti i Paesi NATO e Partners; questo ve lo posso assicurare avendolo più volte constatato in diversi contesti multinazionali sia in ambito Nato che ONU. Per quanto concerne le Truppe Alpine, come ben sappiamo sono conosciute ed apprezzate a livello multinazionale per la loro professionalità, genuinità e solidarietà dimostrata nelle innumerevoli attività a favore di popolazioni colpite da calamità naturali di vario genere.

2. Al di là dell'evidente differenza nel grado di pericolosità, quali altre differenze ha trovato tra le missioni all'estero nei Balcani, in Libano e

in Afghanistan?

• Ogni missione è caratterizzata da differenti aspetti che la contraddistinguono da altre e la caratterizzano. Dobbiamo però anche considerare che ogni singola missione si evolve nel tempo, cambiano le peculiarità e di conseguenza metodi e modi di approccio alla stessa.

Le differenze sostanziali da considerare riguardano gli aspetti culturali e le confessioni religiose. Il "cultural awareness" riveste un ruolo importantissimo nel modo in cui si approccia una missione. Questo si nota in particolar modo nelle operazioni svolte in Medio Oriente ed in particolare in Afghanistan dove sappiamo ci sono forti tensioni religiose di estremismo... I Balcani sono ormai normalizzati e sicurezza e libertà di movimento sono ormai consolidati, anche se il rischio di disordini e manifestazioni di piazza è sempre latente sotto la cenere come ad esempio in Kosovo.

3. Alla luce della Sua esperienza di comando nel corso degli anni e considerando ormai consolidato il passaggio all'arruolamento di tipo professionale, che tipo di ricordo ha degli alpini di leva e quali caratteristiche rimpiange di questi ultimi?

• Quando da giovane Tenente sono stato assegnato al mio primo Reparto alpino, il 5 Rgt alpini di Vipiteno, che attualmente ho l'onore ed il piacere di comandare, il personale in servizio di leva proveniva dalle valli bergamasche e bresciane; ragazzi forti, amanti della montagna ed infaticabili lavoratori. Molti di loro si conoscevano sin da prima dell'arruolamento e continuavano il loro legame con le stellette. Li ricordo con piacere!

4. L'assenza del servizio di leva

ha tolto ai giovani la possibilità di provare, seppure per pochi mesi, la vita militare. Che suggerimento si sente di dare a quei giovani che al termine degli studi sono "tentati" dall'indossare le stellette?

• Intraprendere una carriera in "uniforme" è una scelta di vita importante. È un consiglio che personalmente mi sento di dare a molti giovani, uomini e donne che sin dalla giovane età hanno il desiderio di intraprendere una carriera caratterizzata da continue sfide con se stessi e con gli altri, disposti a muoversi sul territorio nazionale e non solo. Una vita che ovviamente comporta sacrifici come ad esempio la continua mobilità e la lontananza spesso dagli affetti familiari; ma questo è nulla se confrontato alle soddisfazioni che questo tipo di scelta è in grado di dare nel tempo. Le possibilità di approccio sono diversificate per diversi livelli di aspirazione, tramite concorsi; reggimenti addestramento Volontari, Accademia Sottufficiali di Viterbo e Accademia Militare per Ufficiali del ruolo normale di Modena.

5. Dopo l'Accademia la Sua esperienza è sempre stata nelle Truppe Alpine. Quando incontra o risente i compagni di corso "non alpini", che differenze emergono a livello organizzativo con gli altri corpi?

• Di fatto, tutti i reparti dell'Esercito di oggi sono ben organizzati ed efficienti, in grado di operare in molteplici e diversificati contesti nazionali e multinazionali. I reparti alpini si differenziano da molti altri corpi o armi e specialità in quanto sono da sempre organizzati per operare in completa autonomia, spinti sino ad i minimi livelli ordinativi, questo in particolare anche per poter operare al meglio in terreni compartimentati come quelli montani; questa è sicuramente una peculiarità che ci contraddistingue: organizzazione sino ai

minimi livelli ordinativi e standardizzazione.

6. L'organizzazione dell'Esercito è cambiata profondamente negli ultimi anni: quale è la difficoltà maggiore che si incontra oggi nell'azione di comando?

• Di fatto sono stati fatti passi in avanti molto grandi, direi sostanziali in termini di efficienza ed efficacia. Essere comandanti oggi significa sapersi assumere maggiori responsabilità nella gestione di personale sempre più professionale ed avere nello stesso capacità professionali in grado di assolvere compiti operativi in molteplici e sempre più diversificati contesti operativi nazionali ed esteri.

7. Abbiamo avuto in passato la fortuna e il privilegio di averLa presente alla nostra Festa Granda. Per una piccola sezione come la nostra è un grande onore avere un piacentino a ricoprire un incarico come quello che Lei attualmente riveste. Che futuro vede per l'ANA e per i rapporti con gli alpini in armi?

• Credo sia questo un legame che continuerà nel tempo. L'ANA è un'Associazione forte di legami e di valori che sono tipici del personale in armi e peculiari di tutti noi alpini, in armi e non.

8. L'ingresso nell'esercito delle donne ci ha permesso di apprezzare tanti esempi di soldati e di "alpine" che non hanno nulla da invidiare ai colleghi uomini. Se Sua figlia da grande volesse ripercorrere le orme paterne che consigli si sentirebbe di darle?

• Sicuramente a tempo debito le farò presente questa grande opportunità in "grigioverde", mettendola nelle migliori condizioni per poter valutare tutti gli aspetti che caratterizzano e contraddistinguono questa particolare scelta di vita con le "stellette"; poi sarà lei a decidere secondo le sue aspirazioni!

Giuseppe Ghittoni

LA PREGHIERA DELL'ALPINO

La vicenda "feragostana" scaturita dalla pretesa dello sprovveduto sacerdote di un piccolo paese Veneto, di modificare la frase contenuta nella "nostra preghiera" che così recita: "...rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra bandiera e la nostra millenaria civiltà cristiana", si è conclusa con il rifiuto categorico da parte del Gruppo Alpino che ha deciso di leggere il testo originale fuori dalla chiesa.

Ovviamente il fatto ha suscitato un certo strascico, infatti sia l'A.N.A. nazionale che le Sezioni provinciali, hanno giudicato inaccettabile la pretenziosa indicazione di sostituire una parte del testo originale, nato nel 1949, dopo la fine della 2ª Guerra mondiale, rifiutando con fermezza ed orgoglio.

Lo spirito alpino, come molti per fortuna conoscono, non è certamente rivolto alla guerra, bensì a mettersi a disposizione offrendo il proprio aiuto e la proverbiale solidarietà a tutti coloro che ne hanno bisogno, sempre pronti a collaborare con qualsiasi iniziativa benefica.

Detto ciò, sarebbe giusto ricordare che le parole o le frasi vanno interpretate in base al contesto nel quale vengono utilizzate, non strumentalizzate dai media e da certe forme di bieco giornalismo spesso impiegato per fini politici.

Gli alpini non hanno bisogno di fare politica di partito per dimostrare con i fatti, non solo sbandierando ai quattro venti come abbastanza frequentemente succede, i principi e i valori nei quali fermamente credono!

D.L.

RIENTRO DALL'AFGHANISTAN



Un gruppo di alpini piacentini, in rappresentanza della nostra Sezione ha partecipato alla cerimonia del rientro della Brigata Julia dalla missione in Afghanistan, tenuta alla caserma Spaccamela di Udine.

Scarponcini

L'alpino Concari Alessandro del gruppo di Castelvetro è lieto di annunciare che è diventato nonno per la seconda volta. Infatti il 29 luglio è nato lo scarponcino Diego Olivari.

GLI ALPINI... UNA LEGGENDA

In occasione del Centenario della Grande Guerra, il 4 novembre, promosso dall'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Piacenza in collaborazione con la Famiglia Piasinteina, è andato in scena al teatro President di Piacenza, lo spettacolo: "Gli alpini... una leggenda" magistralmente diretto dal prof. Fausto Frontini, ideatore dei testi e regista.

La rappresentazione ha registrato il "tutto esaurito" e riscontrato grande successo vista la sentita partecipazione dei presenti che hanno seguito con attenzione l'alternarsi di tutti i protago-

civi, che ha contribuito a fare dell'Italia una Nazione, con una sua identità territoriale, istituzionale e culturale. Il costante impegno morale e civile degli alpini, nel corso di questi anni, ha permesso la creazione di un legame ideale tra passato e presente, attraverso messaggi orali ed interventi operativi a favore di chi si è trovato e si trova in condizione di bisogno, in ossequio al motto "Ricordiamo i caduti aiutando i vivi" un'eredità alla quale gli alpini con un forte senso di appartenenza, non hanno mai rinunciato.

Il futuro non deve rappresentare un'incognita, perciò è giusto guardare con il coraggio della speranza ed investire sul futuro per condividere valori che aiutano a dare un senso alla vita e a partecipare, come protagonisti, con senso di responsabilità, consapevolezza e onore, alla realizzazione di una comunità internazionale, dove l'odio e la



nisti della serata, tributando calorosi e continui applausi ad ogni esibizione.

Il Coro A.N.A. Val Nure (diretto dal maestro Edo Mazzoni (reduce da una importante rassegna in Brasile come rappresentanza dei cori italiani), il Coro Quattro Valli, Matteo Bensi, il trombettista Franco Baudo, Marina Lanteri e Beppe Carnevali (orchestra Lanteri), con la splendida presentazione della straordinaria voce recitante di Romano Franco Tagliati e dei bravissimi narratori Grazia Alicanti e Cesare Ometti sono stati gli interpreti della magnifica serata che Frontini ha saputo dirigere con tanta professionalità accompagnata da una sentita passione per il Corpo di cui fa parte, come tenente, fin dal tempo, ormai lontano, del servizio militare.

Il pubblico fin dall'inizio, dopo la splendida e significativa esecuzione della "Leggenda del Piave", ha dimostrato una tale emozione da accompagnare in sordina il coro, e da alzarsi tutti in piedi al momento del "Silenzio fuori ordinanza" con piacevole sorpresa degli stessi organizzatori.

Veramente suggestive le numerose performance dei cori e di tutti gli altri cantori che si sono esibiti dopo una adeguata ed efficace presentazione della toccante voce dei narratori che hanno man mano illustrato, con sapiente interpretazione, fatti e vicende riguardanti i tragici momenti della Grande Guerra.

Ai partecipanti è stata distribuita una "Lettera aperta", predisposta da Frontini, rivolta ai giovani, alle famiglie, agli anziani e agli educatori, che ritengo sia utile ed interessante riportare quasi integralmente.

A 100 anni dalla fine della Grande Guerra, gli italiani hanno ancora ben presente la gloriosa storia degli Alpini, fatta di sacrifici, fatiche, sofferenze sopportate con coraggio e dignità in condizioni di estrema sopravvivenza; una storia, condivisa con altri militari e

guerra fra le genti siano sempre una sconfitta della ragione.

"In questo contesto occorre tuttavia rinfrancare il senso di identità e di appartenenza che stiamo smarrendo, salvaguardando le nostre tradizioni, il nostro passato, insomma la nostra memoria, senza tuttavia dimenticarci di capire e di aprirci agli altri. È un patrimonio che non ha targhe politiche, ma radici innanzitutto in ogni persona ed offre la rappresentazione dell'Italia che tutti vorremmo: una Italia coesa, pulita, efficiente, laboriosa, collaborativa, basata su valori inalienabili della tutela della vita, della dignità della persona e del lavoro; l'orgoglio per la propria identità, senso di appartenenza e cultura; rispetto per il prossimo espresso dallo spirito di solidarietà responsabile e della gratuità gioiosa.

Valori intramontabili, trasmessi con amore e resi visibili da un'esperienza di sofferenza, di comuni fatiche nelle trincee con sentimento di fratellanza nelle lotte contro le intemperie, la fame, le malattie. Valori non scalfibili dal tempo e per questo espressione di inesauribile giovinezza: un patrimonio morale e spirituale prezioso, da non dimenticare e da non disperdere.

A conclusione dello spettacolo il presidente sezione Roberto Lupi ha ringraziato personalmente a nome di tutti gli alpini piacentini Fausto Frontini, il "razdur" della Famiglia Piasinteina Danilo Anelli per l'importante collaborazione offerta e tutti i protagonisti che, con l'ottima prestazione, hanno contribuito al successo della serata, sottolineando l'importanza di considerare a fondo la massima che recita: "Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo, un popolo senza memoria non ha futuro".

L'incasso è stato interamente devoluto a favore degli abitanti dei paesi delle nostre vallate gravemente colpiti dalla recente alluvione.

Dino Lombardi

SERATA DI CANTI, MUSICHE E DOCUMENTI ALLA SALA DEI "TEATINI"

Tra le iniziative programmate dalla Sezione di Piacenza per la commemorazione del Centenario della Grande Guerra era previsto un Concerto ai "Teatini" che si è svolto in novembre, in collaborazione con la Fondazione dei Teatri e del Comune di Piacenza. Hanno partecipato il Coro Ana Valnure e la Fanfara Sezionale diretti dal maestro Edo Mazzoni.

Alla presenza di numerosi alpini e cittadini la serata, magistralmente condotta dal giornalista di Telelibertà Alberto Brenni, è iniziata con l'esecuzione della "Leggenda del Piave" a cui molti spettatori, presi dall'entusiasmo, hanno preso parte canticchiando sottovoce le parole che quasi tutti gli italiani conoscono, caloroso e continuato l'applauso del pubblico.

Tanti i brani tipici, eseguiti con grande abilità, per ricordare i caduti della 1ª guerra mondiale, introdotti dalla sapiente presentazione del prof. Brenni che all'occorrenza, ha letto e commentato brevi stralci di lettere scritte dal fronte ai genitori, alla morosa, a fratelli e sorelle, famigliari e amici, nelle quali i militi raccontavano la vita di trincea, descrivendo gli orrori, i massacri, la paura, la nostalgia e soprattutto il timore di non tornare a casa; pensieri "strappalacrime" che i presenti hanno seguito in rispettoso silenzio commossi e partecipi al dolore di questi giovani e valorosi soldati

molto dei quali non sono più tornati dai loro cari.

Fra i presenti il sindaco Paolo Dosi, l'assessore alla cultura Tiziana Albasi e il presidente sezione Roberto Lupi



che ha ringraziato i presenti per la numerosa e sentita partecipazione e tutti gli alpini che hanno saputo organizzare ottimamente l'importante serata "per non dimenticare" che ci ha aiutato a ricordare episodi e incolpevoli attori di una sciagurato ed infausto momento della Storia.

Il sindaco e l'assessore si sono complimentati per la riuscita dell'interessante spettacolo che ha ricordato a tutti le tappe del doloroso evento che ha portato tanti lutti e immani sofferenze ai vari popoli che hanno preso parte al tragico evento.

Nell'occasione le offerte raccolte sono state devolute per una raccolta fondi a favore degli sventurati abitanti dei diversi paesi delle nostre vallate, colpiti dalla tremenda alluvione dello scorso settembre.

D.L.

SOLIDARIETÀ

Il gruppo alpini "Terre del Po" (Busseto, Polesine, Zibello) con il capogruppo Felice Pisaroni ha consegnato, presso l'agriturismo "Il Viandante" di Sandro Oddi, un assegno per gli aiuti agli alluvionati della Valnure al consigliere sezione Giancarlo Carini. Presenti alla bellissima iniziativa il vice presidente sezione Pierluigi Forlini e diversi alpini.

Un sentito grazie dalla sezione piacentina ai generosi alpini parmensi.



A. N. A.
Sezione di Piacenza
Gruppo di Vigolzone



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI PIACENZA



Comune di
Vigolzone

73° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

**RADUNO REGIONALE
VIGOLZONE (PC)
30-31 GENNAIO 2016**



VITA SEZIONALE

DISTRIBUZIONE CARROZZINE A ROTELLE

L' A.N.A. nazionale ha distribuito alle varie sezioni ben 250 carrozzine a rotelle, ricevute in dono dalla Medic Air ditta di Varese che collabora con le strutture ospedaliere. Alla nostra sezione ne sono toccate 13 che sono state assegnate ai gruppi che precedentemente ne avevano fatto richiesta.

Da quanto appreso dai singoli capigruppo questi utilissimi presidi medici sono stati messi a disposizione degli ospiti delle Case di Riposo situate nella nostra provincia. **CASTELSANGIOVANNI** ha consegnato le 4 carrozzine ricevute dalla Sezione all'Istituto Albesani.



CASTELVETRO ha assegnato le 2 carrozzine all'Istituto Emilio Biazzi.



SANGIORGIO ha donato le sue 3 ai Servizi Sociali del Comune.



LUGAGNANO ha consegnato le 2 ricevute all'Istituto Polifunzionale Comunale per anziani.



BETTOLA infine ha destinato le 2 a sua disposizione alla Casa Protetta di Farini. Consegna ufficiale con autorità: 6 Gennaio 2016.



Segreteria sezionale

ASSEMBLEA DEI CAPIGRUPPO

Il Presidente Lupi ha ringraziato il sindaco di Podenzano Piva per l'ospitalità donandogli una copia del "libro della solidarietà".

- Adunata Nazionale 2017 assegnata a Treviso.
- 31 Gennaio 2016 Raduno Regionale a Vigolzone nel 73° anniversario della battaglia di Nikolajewka.
- Segnalazione in sede: medaglie d'onore per gli internati.
- Assegnazione carrozzine a rotelle per disabili.
- Premio Fedeltà alla Montagna: presentare candidature in sede.
- Preghiera dell'Alpino: inutili polemiche, nelle nostre cerimonie si legge la preghiera originale.
- Centenario 1° Guerra Mondiale: 21/10 concerto con fanfare e coro ANA Valnure (offerte devolute per attività post alluvione Valli Piacentine).
- 4 Novembre: serata al teatro President in collaborazione con la Famiglia Piasintaina, ingresso a pagamento con incasso netto devoluto alle iniziative post alluvione.
- Festa Granda 2016 Bobbio 2-3-4 Settembre.
- Festa Granda 2017: Presentare candidature entro il 31/12.
- Messa di Natale, sezionale celebrata dal Vescovo Gianni Ambrosio 26 Dicembre ore 18.30 in Duomo.
- Gruppo di Piacenza 24 Dicembre ore 23.00 in sede.
- Assemblea dei Delegati 20/02/2016 luogo da definire.

- Tesseramento 2015 e quota 2016.
- Da Progetto Vita richiesta di collaborazione vista la capillare presenza di defibrillatori sul territorio, per la verifica della carica e della scadenza delle batterie e delle placche. Da definire modi e tempi.
- Sede Sezionale: Ringraziamenti a Migli per l'aiuto nel sollecitare le pratiche.
- Contributo Veglia Verde 2015 per sede sezionale euro 800.
- Banco Alimentare 2016.
- Protezione Civile: Tante attività in corso, visite mediche gratuite per i tutti i volontari.
- Libro verde della solidarietà: Restituire modulo con segnalazioni entro il 30 Novembre. Coordinatore Carlo Veneziani.
- Sport in verde: Presentato il nuovo referente per lo sport Gualtiero Quattrini.
- Foto Adunata Nazionale a l'Aquila rivolgersi in sede (Bergamaschi).
- Lupi presenta come fotografo ufficiale della sezione Valerio Marangon.
- Il campione definitivo della camicia sezionale è disponibile in sede.
- Roberto Migli porta i saluti dal Presidente e dal Consiglio Direttivo Nazionale.
- Per chi vuole pernottare ad Asti per l'Adunata Nazionale occorre prenotare velocemente per favorire una corretta organizzazione.

VITA NEI GRUPPI

RADUNI DI GRUPPO

SARMATO

Al raduno annuale ha partecipato anche il generale di Corpo d'Arma-ta Giorgio Battisti comandante alla Cecchignola. La sfilata si è svolta lungo le vie del paese con una breve sosta alla Casa per Anziani recuperata dagli alpini del gruppo nel 2011 e dedicata al cappellano Don Bruno Negri.

Successivamente presso il monumento ai caduti prima della deposizione della corona il capogruppo Sesto Marazzi ha letto i nomi dei 54 caduti e dispersi della Grande Guerra al quale hanno risposto presente anche i sette studenti premiati con una borsa di studio.

Dopo la Santa Messa concelebrata dal parroco Don Silvio Cavalli, Don Federico Tagliaferri e dal diacono Emidio Boleddi, alpini, si è proceduto alla consegna delle borse di studio istituite nel 1984 su proposta di due alpini, Ettore Poggi e Albino Losi, a tutt'oggi ne sono state consegnate 132. Dal 2011 le borse di studio sono state intitolate alla memoria dell'alpino Franco Barbieri, istituendo così un forte legame con i famigliari che

annualmente hanno sempre onorato. Parole di elogio per le attività del gruppo sono state espresse dal sindaco Anna Tanzi, dal presidente sezionale Roberto Lupi, dal revisore dei conti nazionale Roberto Migli. Il generale Giorgio Battisti ha pronunciato parole di compiacimento agli alpini rimarcando la serietà durante il servizio militare ed in particolare in congedo impegnandosi nel ricordare chi è andato avanti con opere di solidarietà e fraternità. Il pomeriggio è stato allietato dalla banda Don



Orione di Borgonovo V.T. ed alle ore 21: spettacolo pirotecnico e musica con orchestra fino alle ore 24. Ottima la partecipazione dei gruppi sezionale con 26 gagliardetti.

Sesto Marazzi

RIVERGARO

Al raggruppamento, nei pressi del monumento, sono seguiti l'alzabandiera e resi gli onori ai caduti, si è quindi formato il corteo che si è diretto verso piazza Paolo, al monumento dedicato al giovane carabinieri vittima di un'azione militare, dove è stata deposta una corona d'alloro alla memoria.

La sfilata è poi proseguita seguendo un tortuoso e caratteristico percorso, per giungere ad un poggio, dal quale si può ammirare uno splendido panorama, dove è situato il Santuario della Beata Vergine.

La messa è stata celebrata da Don Luigi Del Bianco, "titolare" della magnifica chiesetta

ornata con bellissimi affreschi su pareti e soffitti restaurati, disposta intelligentemente per sfruttare al meglio gli spazi disponibili e tenuta linda "come uno specchio". Nell'omelia il sacerdote ha ricordato i valorosi militi che hanno sacrificato la vita per la Patria, combattendo nel terribile e tragico evento bellico della Grande Guerra, al fine di assicurare a coloro che sono rimasti e alle future generazioni una vita migliore.

Il capogruppo e consigliere di vallata Luigi Mercori ha letto, non senza commozione, la preghiera dell'alpino. Ricomposto il corteo per tornare verso il centro del paese la sfilata è

proseguita per tornare al monumento ai Caduti dove è stata deposta la rituale corona d'alloro e si sono tenuti brevi discorsi di circostanza. Il sindaco Luigi Albasi nel suo intervento ha messo in evidenza il valore degli alpini che si sono distinti nei tragici momenti della 1^ guerra mondiale e non solo, ma anche nella solidarietà e disponibilità verso coloro che soffrono o hanno bisogno di aiuto, "coloro che sono stati colpiti dall'alluvione lo scorso settembre lo hanno verificato personalmente."

Il presidente sezionale Lupi, dopo aver ringraziato i gruppi della Bassa Valtrebbia per il contributo a favore della nuova sede,

ha sottolineato l'importanza della celebrazione del 4 novembre che ci porta a ricordare coloro che sono andati avanti, "per noi alpini "la memoria" è sempre molto importante, ma in special modo in occasione del centenario del primo conflitto mondiale, alla fine del quale all'Ortigara un gruppo di reduci fondò la nostra Associazione e tale avvenimento viene considerato come 1^ Adunata Nazionale."

Infine Mercori ha ringraziato le autorità e tutti gli intervenuti per la partecipazione ed ha augurato un sereno Natale.

D.L.



AGAZZANO

INCONTRO CON I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI



Gli alpini Carlo Veneziani e Carlo Magistrali hanno proiettato e commentato, alla scuola "Paolo Costa", il video A.N.A. "Ma chi sono questi Alpini" predisposto per gli incontri con le scuole elementari. Al termine della proiezione è seguito un approfondimento sugli ar-

gomenti trattati attraverso gli interventi, con pertinenti domande degli alunni. Al termine dell'incontro i ragazzi hanno chiesto di cantare insieme agli alpini l'Inno Nazionale. Si ringraziano i docenti che hanno collaborato.

Carlo Veneziani

TRINCEA PADERNO

Domenica 27 Settembre gli alpini agazzanesi si sono recati a Paderno del Grappa invitati dal locale Gruppo per l'inaugurazione della trincea del Monte Boccaor in



prossimità del Grappa. Il recupero è durato 5 anni e la fine dei lavori è coincisa con le commemorazioni della Prima Guerra Mondiale. A rappresentare la sezione di Piacenza oltre al Gruppo di Agazzano era presente Enrico Bergonzi con il vessillo sezione. Numerose le autorità civili e militari insieme a diversi gruppi della zona. Oratore ufficiale il gen. Italo Cauteruccio. A.M.

SPORT



Il giorno 18 Ottobre 2015 l'alpina in armi, caporale Vanessa Gentilotti, iscritta al Gruppo Alpini di Agazzano ha vinto il Campionato Italiano di ciclismo su strada nella categoria ragazze del Gruppo Sportivo Esercito. Nella foto a destra Vanessa mostra il trofeo vinto. A.M.

REDUCE

E' "andato avanti" l'alpino Enzo Molinari, iscritto al Gruppo di Agazzano. Classe 1913 è mancato nel mese di

Novembre 2015 all'età di 102 anni. Reduce di guerra, ha combattuto nelle campagne Italo-Jugoslava e di Francia. Per questo gli era stata conferita la Croce al Merito di Guerra.

S. NICOLÒ

1915 CENT'ANNI FA... LA GRANDE GUERRA

Per il centenario della I^a Guerra Mondiale è stata organizzata dal gruppo alpini locale capeggiato da Giorgio Gnocchi una mostra composta da pannelli esplicativi in grande formato e arricchita da libri, fotografie, documen-

ti, lettere, cartoline, mappe, medaglie e da un'ampia collezione di reperti bellici originali dell'epoca contenuti in ampie teche. Reperti che si possono definire reliquie di mille storie di uomini che hanno fatto l'unica storia della nostra Nazione. Un poster creato per l'occasione ricorda in particolare i caduti del comune di Rottofreno e del territorio limitrofo. Alcuni concittadini hanno ritrovato il nome del nonno o di un lontano parente e commossi hanno reso onore al suo sacrificio.

D.L.



FIORENZUOLA

INCONTRO DELLE 3^e MEDIE COI REDUCI

Ha più di cento anni e una memoria di ferro Bruno Anguissola, alpino, reduce di guerra, testimone al cinema di Fiorenzuola, di fronte ad un'attenta platea di studenti delle terze medie. L'incontro è stato organizzato dal gruppo Alpini di Fiorenzuola in collaborazione con il gruppo Alpini di Travo (di cui Anguissola è socio) e con il fondamentale apporto della sezione A.N.A. di Piacenza, rappresentata da vicepresidente Gian Luca Gazzola.



I reduci Bruno Anguissola e Luigi Solari

Ed è stato proprio quest'ultimo ad introdurre alcune notizie fondamentali sugli alpini, prima di lasciare la parola agli studenti e ai testimoni. Accanto ad Anguissola infatti ha partecipato alla testimonianza il fiorenzuolano Luigi Solari, classe 1924, che combatté durante la seconda guerra mondiale e poi divenne partigiano.

Le curiosità degli studenti hanno spaziato in diversi ambiti: dal ruolo del mulo all'importanza del cappello, fino alla 'leggenda' del fatto che gli alpini sono bevitori. L'attaccamento ai muli invece non è una frottola. Per dirla con Gazzola, "gli

alpini sono entrati nella Storia a sei zampe, perché i muli erano indispensabili per trasportare i pezzi di artiglieria.. Che dire invece del fatto che gli alpini amino il vino. "Non certo in tempo di guerra. Quando si combatteva si pensava a sopravvivere" dicono i due reduci, con disarmante sincerità. E anche sui canti alpini: "Si cantava in tempo di pace". Insomma: l'immagine della guerra che esce dall'autorevole testimonianza dei due reduci non è né poetica né mitizzata, ma autentica e dura. Anguissola combatté anche la guerra d'Etiopia tra il '36 e il '37. "Mi chiamarono nel '35, poi fummo mandati in Val di Susa e in Valtellina, e il 12 ottobre c'era un metro di neve. Di lì a pochi mesi mi sarei trovato nel deserto. Il giorno di Natale mi chiamarono a Torino. A Santo Stefano mi vestirono da coloniale e partimmo il 1° dell'anno. Io avevo 21 anni. La prima immagine della guerra? All'Amba Aradam dove vedemmo trasportare una colonna di più di trenta morti. Tutti giovani, come noi. Era un inferno". In quell'inferno, però, Anguissola si distinse per alcuni atti esemplari, tanto da meritarsi la Croce al Merito di Guerra. La mattinata si è conclusa con la consegna delle bandiere italiana ed europea, da parte degli Alpini al preside Mario Magnelli, intervenuto insieme alla vicaria Giovanna Guarnotta e all'assessore Augusto Bottoni.

Franco Meneghelli

PREMIAZIONI

Domenica 8 Novembre nella Sala d'Onore dell'Orologio del Palazzo Comunale è avvenuta la cerimonia della premiazione de-

gli Alpini in congedo il Vice Presidente Pierluigi Forlini, il Referente del Centro Studi Sezionale Carlo Veneziani, il Capo Gruppo



gli studenti della 3^aB dell'Istituto comprensivo G. Gatti di Fiorenzuola, per un lavoro svolto dai ragazzi durante l'anno scolastico 2013/2014: un ipotetico diario su fatti e protagonisti della prima guerra mondiale. Erano presenti il Sindaco di Fiorenzuola Giovanni Compiani, l'assessore Augusto Bottoni, il Preside dott. Mario Magnelli, il docente Aldo Acerbi, per

di Fiorenzuola Alberto Mezzadri e numerosi alpini. Sono stati premiati: Davide Aldrigo, Francesca Arcari, Marco Cavalca, Aman-deep kaur, Liyounesh Malatesta, Blessing Pavese, Isabella Santi, Marco Santi. Alla realizzazione del documento hanno partecipato i docenti Aldo Acerbi e Giovanna Guarnotta.

C.V.

ZIANO

RISTRUTTURAZIONE CAMPO GIOCHI E MOSTRA FOTOGRAFICA

L'area del campo giochi all'interno della Scuola d'Infanzia "Malvicini Bozzini" è stata messa in sicurezza. Questo intervento fa parte di una serie di azioni che da anni il Gruppo Alpini mette in atto per valorizzare il motto dell'Associazione "Onorare i morti aiutando i vivi".

Fra le tante attività si ricorda la suggestiva cerimonia in ricordo del nostro concittadino il Tenente Pilota Fulvio Curtoni (già Alpino al Battaglione "Tolmezzo" brigata alpina "Julia") nel quarantennale della sua morte sul monte Faeto in Puglia per incidente aereo durante un'esercitazione di volo.

In tale occasione è stata allestita una mostra nei locali comunali in collaborazione con la Sezione AERONAUTICA di PIACENZA.

La parte di esposizione fotografica, a cura degli Alpini, ricordava il centenario della Prima Guerra Mondiale. Il materiale che è stato esposto

proviene dalle "Raccolte Sezione Fotografica del Comando Supremo del R. Esercito 1914 - 1919" ed illustrava principalmente il lavoro del "COMPARTO LOGISTICO" alle spalle del Fronte.

Vi erano anche delle locandine del PRESTITO NAZIONALE per l'intervento in guerra e poi per la



Materiale fotografico sulla Grande Guerra

ricostruzione edile degli edifici distrutti dalla guerra; inoltre foto degli Ospedali militari di riserva di Piacenza, Borgonovo, Castel San Giovanni e varie cartoline in franchigia della CROCE ROSSA Austriaca, spedite da un soldato di Ziano P.no prigioniero in Austria.

Giuliano Zaffignani

SETTESORELLE

DONATO DEFIBRILLATORE ALLA P.A.

Gli alpini di Settesorelle ancora una volta vegliano sul benessere dei compaesani. Dopo aver donato nel 2014 un defibrillatore alla P.A. di Bore hanno pensato anche agli abitanti della loro frazione, dotandola di un defibrillatore. Il nuovo dispositivo sanitario è stato inaugurato durante la festa del 19 luglio 2015, presenti il sindaco dott. Sidoli, il dott. Bianchi di Progetto Vita, il presidente sezionale Lupi, l'ex presidente Plucani e tante penne nere dei gruppi della sezione di Piacenza e della sezione di Parma. Il sindaco e il presidente della sezione di Piacenza hanno ringraziato il piccolo gruppo per l'impegno a sostegno della comunità. Dopo la celebrazione della S.Messa e la deposizione di due corone alle lapidi dei Caduti sono state "premiare" con



una targa ricordo le cuoche del gruppo: Irma e Ines Bardetti per i loro 25 anni di "impegno culinario" ed una targa ricordo è stata pure assegnata alla mitica nonna Livietta, che pur avendo passato gli "anta" non manca mai di fornire il suo prezioso contributo.

N.D.

CASTELL'ARQUATO

CONSEGNA DEL TRICOLORE

Al nuovo asilo-nido chiamato: "Oh che bel castello" mancava il tricolore, così assistente sociale e insegnanti hanno pensato bene di rivolgersi agli alpini.

Dopo gli opportuni contatti con il Gruppo locale, passati alcuni giorni, il capogruppo Italo Cola con un "manipolo" di suoi alpini si è presentato, come d'accordo, all'asilo-nido per una modesta e semplice cerimonia di consegna,



alla quale erano presenti il sindaco Ivano Rocchetta, gli assessori Tiziana Meneghelli e Maurizio Belforti

che insieme all'assistente sociale Veruska Renzelli hanno collocato la bandiera all'ingresso per la gioia anche dei piccoli ospiti che hanno caldamente applaudito contenti di avere nella struttura il simbolo della nostra Patria.

D.L.

MARSAGLIA

RISTRUTTURATO IL TETTO DELLA CAPPELLA DEDICATA A SAN ROCCO

Il Gruppo Alpini di Marsaglia, con l'aiuto di alcuni altri volontari, ha provveduto al rifacimento del tetto della cappella dedicata a San Rocco, adiacente il cimitero e la chiesa di Ozzola. Il Capogruppo Endro Bongiorno si sta impegnando per raccogliere fondi per eseguire altri stralci dei lavori, a partire dal rifacimento delle parti interne, della cancellata e della tinteggiatura esterna per riportare all'antico splendore la cappella alla quale gli abitanti del Comune di Cortebruggatella e, in particolare quelli delle frazioni limitrofe a Ozzola, sono particolarmente devoti.

Nelle foto: un particolare del nuovo tetto, il Capogruppo Endro Bongiorno e l'alpino Franco Bazzini.

R.L.



TRAVO

FESTA DI GRUPPO

Il giorno 13 Settembre il Gruppo di Travo si è ritrovato in piazza per la propria festa e la commemorazione dei Caduti.

La sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla banda Vignola di Agazzano, prevedeva la deposizione di una corona all'aviere motorista Giuseppe Castellani, primo Caduto di Travo, onorato da un

piccolo monumento in paese; la deposizione è stata fatta dalla rappresentanza dell'ass. Aeronautica Provinciale, guidata dal Presidente aiutante Pedrocchi. Presente tra le autorità anche il Magg. Vannucci ed il sindaco Albasi.

Un'altra corona è stata deposta al monumento a tutti i Caduti, ubica-

to nella piazza del paese. La seguente cerimonia religiosa si è tenuta nella chiesa parrocchiale e celebrata dal parroco don Andrea. Al termine della stessa il Capogruppo Girometta ha consegnato un riconoscimento in denaro all'associazione "Le piccole cose", gruppo di infermiere volontarie che gestiscono il centro prelievi di Travo e



che si prodigano per il sostegno ai bisognosi del paese.

Nella foto: discorsi e consegna dell'emolumento.

Gian Luca Gazzola

SETTIMA

RESTAURATI I CANNONI DEL MONUMENTO AI CADUTI

In attesa della commemorazione dei Caduti che come ogni anno viene celebrata in occasione della festa di Gruppo, gli alpini iscritti al gruppo locale hanno provveduto al restauro dei due cannoni situati a fianco del monumento ai Caduti, di Gossolengo.

Ormai consumati dalle intemperie i reperti storici della 1ª guerra mondiale sono stati materialmente prelevati per essere sottoposti ad un nuovo intervento atto a ripristinare le parti più danneggiate, per poi essere ricollocati al loro posto.

L'ultima domenica di novembre, dopo un breve corteo lungo le vie del paese e la celebrazione della messa nella

chiesa parrocchiale, è avvenuta la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti dove si sono svolti i discorsi delle autorità. Oratore ufficiale è stato l'amico Giuseppe Ghittoni.



VITA NEI GRUPPI

CORTEMAGGIO

INAUGURATO IL CIMITERO DELLA MEMORIA

In un appezzamento di terreno adiacente all'ingresso del cimitero, il Gruppo alpini locale insieme all'Associazione Combattenti e Reduci, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, hanno realizzato il "parco" della memoria.

Le 144 targhe, indicanti le generalità del defunto e dedicate ai caduti della 1^a e della 2^a guerra mondiale, precedentemente affisse agli alberi del viale che porta al cimitero urbano, sono state applicate su altrettante croci, in alluminio verniciate di bianco, collocate e allineate in perfetta simmetria, nel piccolo campo a lato dell'ingresso del cimitero.

Presenti anche gli alunni delle 3^a, 4^a e 5^a elementari, che precedentemente in collaborazione con gli allievi dell'Istituto scolastico comprensivo "Terre del Magnifico", avevano fatto una ricerca sul percorso della Grande Guerra. Gli scolari hanno reso omaggio a tutti i caduti legando un fiore su ogni croce.

L'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Devoti ha ottimamente condotto la manifestazione. Alla commemorazione del Centenario della Grande Guerra erano presenti diverse autorità e il Prefetto Anna Palombi ha tagliato il nastro alla presenza del sindaco Gabriele Girometta, il vicesindaco Alice Marcotti, il presidente provinciale dei Combattenti e Reduci generale Campus, il presidente regionale Roberto Lupi, il capogruppo Fabio Devoti, il colon-

nello Luigi Dello Monaco, il maggiore Davide Maghini, alcuni sindaci dell'Unione, l'Associazione "Tracce di storia", che ha fornito due figuranti con divise originali dell'epoca da alpino e da fante.

Il sindaco Girometta nel suo intervento ha affermato: "Dopo un evento deplorabile, nasce sempre uno spirito di solidarietà e fratellanza, sono orgoglioso di essere sindaco



Foto Lunardini

di questa comunità e ringrazio coloro che hanno collaborato per la realizzazione di questo piccolo sacrario, dedicato a coloro che hanno sacrificato la vita per la Patria e allo stesso tempo voglio rivolgere un pensiero ai nostri marò ancora incolpevolmente detenuti in India. Sono quindi seguiti i discorsi di tutte le autorità presenti che hanno sottolineato l'importanza di ricordare il passato perché è importante conoscere la storia del Paese in cui si vive, infatti non dimentichiamo che un popolo senza passato non ha un futuro. L'oratore ufficiale gen. Italo Cauteruccio che ha elogiato i magiostri per questa lodevole iniziativa che li rende meritori di un grande gesto patriottico; "non celebriamo la vittoria delle armi, ma ci inchiniamo davanti a tutti i sacrifici, ricordiamo i soldati di ieri e di oggi che portano ammirazione alla propria Nazione".

D.L.



Foto Lunardini

BANCO ALIMENTARE

Anche quest'anno sabato 28 novembre si è tenuta la giornata del banco alimentare. Gli alpini volontari che hanno partecipato sono circa 309, i supermercati

coperti da noi alpini sono 56 più 3 esercizi minori, per un totale di 2.069 ore lavorative. Sono stati raccolti 609 quintali di generi alimentari in una intera giornata.



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI VIGOLZONE:
Renato Perini

GRUPPO DI BETTOLA:
Giovanni Albertelli
Giuseppe Chinosi

GRUPPO DI CASTELSANGIOVANNI:
Sergio Fontana

GRUPPO DI MONTICELLI:
Italo Pecorari

Franco Zaffignani

GRUPPO DI CASTELL'ARQUATO:
Carlo Pezza
Rino Silva

GRUPPO DI AGAZZANO:
Enzo Molinari

PROTEZIONE CIVILE

EMERGENZA DELLE VALLI TREBBIA E NURE DEL 13-14 SETTEMBRE 2015

Nella notte tra il 13 ed il 14 settembre alcune aree della provincia di Piacenza sono state interessate da precipitazioni estese e molto intense che hanno colpito in particolar modo i bacini di Aveto, Trebbia e Nure con valori mai tanto alti negli ultimi 500 anni. In un arco di tempo brevissimo, i corsi d'acqua si sono riversati a valle con portate molto elevate e con grande violenza causando vittime ed ingenti danni ad abitazioni, strade, ecc.

Alle quattro di notte i volontari hanno ricevuto il messaggio di allertamento e dopo poche ore le squadre erano già sul posto. In particolar modo l'Unità Sezionale dell'ANA di Piacenza è intervenuta in un primo tempo in Val Nure,

con una prima squadra a Ferriere, una seconda a Farini ed una terza a Bettola. Subito si è presentato uno scenario terribile, con strade e case spazzate via dalla furia delle acque. I volontari, presi accordi con le autorità locali, sono intervenuti al più presto in aiuto alla popolazione iniziando a liberare strade ed abitazioni da acqua, fango e detriti. Per la prima volta ci si trovava di fronte ad un'emergenza di tali dimensioni sul territorio piacentino. Subito anche la popolazione si è messa in movimento per correre ai ripari, è doveroso ricordare l'aiuto dei gruppi Alpini che hanno operato con ogni mezzo a disposizione sul proprio territorio. Nelle giornate successive è giunto l'aiuto da parte delle altre sezioni ANA dell'Emilia Romagna, in particolare da Parma, Reggio Emilia, Modena e Bolognese Romagnola per un totale di circa 100 giornate lavorative. Oltre alle squadre operative sul luogo, gli Alpini piacentini sono stati fon-

damentali nell'allestimento e nella gestione della cucina da campo a Farini, dove venivano serviti i pasti ai volontari con una media di 230 coperti al giorno e punte di oltre 300 coperti. La cucina da campo è stata operativa per dodici giorni. Nelle ultime fasi dell'emergenza sono stati effettuati interventi anche in Val d'Aveto e a Roncaglia. Non sono



mancate nemmeno la presenza nella segreteria operativa del Coordinamento di Protezione Civile di Piacenza e la partecipazione alle ricerche dei dispersi. In totale, nella fase di emergenza hanno operato 43 volontari della nostra unità per un totale di 150 giornate lavorative. Durante tutta l'emergenza i nostri volontari hanno avuto modo di operare a fianco di tanti giovani che con generosità hanno messo a disposizione il loro tempo per aiutare le popolazioni colpite. Questi giovani da una parte rappresentano una risorsa per il futuro, ma la loro inesperienza rischia di portarli in situazioni di pericolo. La Protezione Civile della Sezione ANA di Piacenza si rende quindi disponibile a coinvolgere i ragazzi maggiorenni in brevi corsi gratuiti al fine di insegnare loro i comportamenti base da tenere nelle operazioni di soccorso in modo da poter operare in sicurezza e con maggiore coordinamento.

C.M.

CORSO "OFF ROAD 4X4"

In rappresentanza della nostra sezione Franco Pavesi ha partecipato al corso di abilitazione per conduttori di mezzi "off road" che si è tenuto presso il 6° Reggimento Alpini a San Candido (BZ).



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):

Presidente Roberto Lupi, Don Stefano Garilli, Lodovico Lalatta, Carlo Magistrali, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Carlo Veneziani, fotografo ufficiale Valerio Marangon